



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 2325/2023

**Oggetto: A.O.C. S.R.L. - PONTE PALEOCAPA - CALATA OLI MINERALI - GENOVA - PORTO (GE). ATTO N. 1398 DEL 22/06/2022. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'INSTALLAZIONE ADIBITA ALLA RACCOLTA, DEPOSITO, TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AI SENSI DELL'ART.29-QUATER E ART. 29-SEXIES DELLA PARTE SECONDA, TITOLO III-BIS DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I. MODIFICA SOSTANZIALE.**

In data 13/10/2023 il dirigente MAURO BRUZZONE, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

### **Visti**

la Deliberazione del Consiglio metropolitano nr. 40 del 28/12/22 "BILANCIO DI PREVISIONE 2023 2025 E DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE - APPROVAZIONE DEFINITIVA";

il Decreto del Sindaco metropolitano nr. 9 del 30/01/2023 "APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) TRIENNIO 2023 - 2025 E DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE FINANZIARIO (PEG)";

il D.C.M. n. 17 del 26/05/2021 riguardante il "Regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale";

### **Visti**

la DIR 2010/75/Ue del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

la Decisione della Commissione 2018/1147/UE (Adozione conclusioni BAT per le attività di trattamento dei rifiuti – Direttiva 2010/75/UE);

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" ed, in particolare, la Parte Seconda – Titolo III-bis, "L'autorizzazione integrata ambientale" ed, in particolare, III, IV e V;

il Decreto Legislativo 18 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";

il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128, recante il recepimento della Direttiva 2008/1/CE sulla



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – IPPC.

il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, recante “Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.11.2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

la Legge 24 gennaio 2011, n. 1 - “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, recante disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti”.

il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

il D.M. Ambiente 17 novembre 2005, n. 269 recante “Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi, che e' possibile ammettere alle procedure semplificate”;

il D.M. Ambiente 6 marzo 2017, n.58 avente ad oggetto “Procedimenti di autorizzazione integrata ambientale (AIA) – Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della Commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”;

la Legge Regionale 21.06.1999, n. 18, “Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia”;

la Legge Regionale 06.06.2017, “Norme in materia di qualità dell'aria e di autorizzazioni ambientali”, che all'art. 18 individua nelle Province e nella Città Metropolitana le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

la D.G.R. Liguria 15 novembre 2019, n.953 avente ad oggetto “D.M. 6 marzo 2017, n.58 recante modalità anche contabili e le tariffe da applicare ai procedimenti A.I.A. - Sostituzione della DGR n.893 del 31.10.2018”;

la Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 25 del 30.06.2014 che stabilisce le modalità di calcolo delle garanzie finanziarie in base ai criteri e le indicazioni date con D.G.R. n. 1014/2014;

le Linee guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art. 184 ter, comma 3 ter, del D.lgs. 152/2006 di cui alla Delibera del Consiglio SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) del 06.02.2020 n. 62/20 e in particolare la tabella n. 4.3 relativa alle modalità di valutazione che possono essere adottate nelle diverse tipologie di cessazione della qualifica di rifiuto negli atti autorizzativi per il caso per caso o i criteri dettagliati sulla base dei quali valutare la cessazione della qualifica di rifiuto;

### **Premesso che**

La A.O.C. è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provv. Dir. della Provincia di Genova n. 990 del 18.02.2011, per l'installazione adibita alla raccolta, deposito, trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sita in Ponte Paleocapa - Calata oli minerali – Genova – Porto (Ge);

l'autorizzazione è stata riesaminata e rinnovata con atto n.1398 del 22.06.2022 alla luce della sopravvenuta Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

Parlamento europeo e del Consiglio;

### **Considerato che**

Con nota assunta al protocollo della Città metropolitana di Genova con il n. 12425 del 03.03.2023 la Società A.O.C. ha presentato istanza di modifica sostanziale dell'AIA per richiedere un aumento della capacità operativa complessiva dell'impianto da 112.375 a 142.375 t/anno e l'introduzione di nuovi processi operativi e ulteriori differenti tipologie di rifiuti in gestione presso l'impianto. L'istanza è stata regolarizzata e resa procedibile a seguito del pagamento delle spese istruttorie di cui è stata data comunicazione con nota protocollata da Città metropolitana con il n. 20668 del 13.04.2023.

Le modifiche richieste sono citate nella vigente AIA quali attività future che l'Azienda avrebbe inteso realizzare nell'ambito di un progetto elaborato per fasi successive proprio finalizzate ad un aumento della capacità di stoccaggio e di trattamento dei rifiuti all'impianto sito in Calata Oli Minerali, snc in Genova e gestito dalla A.O.C., con l'obiettivo di assorbire le attività effettuate dal ramo ambientale di un'altra società, la Giuseppe Santoro S.r.l., che attualmente svolge la propria attività di gestione rifiuti in Radice Ponte Parodi di Ponente sempre nell'ambito portuale genovese e risulta per questo autorizzata dalla Città Metropolitana di Genova.

A tal fine l'Azienda ha inoltrato richiesta di introdurre modifiche sostanziali al proprio impianto, trasferendo le attività e gli impianti della Società Giuseppe Santoro S.r.l. nella nuova area a mare di Calata Oli Minerali, prosecuzione dell'area già occupata dall'installazione di A.O.C. S.r.l.. Tale spostamento determina un incremento quali-quantitativo delle tipologie di rifiuti gestiti, stoccati e trattati in impianto e più variazioni degli assetti emissivi delle diverse matrici ambientali, oltre che variazioni logistiche ed impiantistiche sostanziali rispetto allo stato attuale dell'impianto.

Per quanto attiene alla richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. il competente Servizio regionale, con Decreto dirigenziale n. 8097/2019 del 20/12/2019 del Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti ha approvato, con prescrizioni, la proposta presentata dalla Società per l'aumento qualitativo e quantitativo di capacità di trattamento di rifiuti della Società A.O.C. S.r.l., non ritenendo che l'attività dovesse essere sottoposta a procedimento di V.I.A. L'atto della Regione Liguria ha assegnato all'Azienda 5 anni di tempo per la realizzazione degli interventi previsti.

Con nota della Città Metropolitana n. 37290 del 27.07.2021 è stato avviato il procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA.

Nella comunicazione di avvio di procedimento sono stati indicati:

- Il nominativo del responsabile del procedimento;
- I tempi del procedimento che la norma fissa in 150 giorni fatte salve interruzioni e/o sospensioni nei casi previsti;
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia;

Con nota della Città Metropolitana n. 22573 del 20.04.2023 è stata convocata la prima conferenza dei servizi per la disamina della documentazione presentata;



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

ARPAL ha fatto pervenire un parere preliminare e richiesta integrazioni con note assunte al protocollo con n. 28622 del 22.05.2023 e n. 29688 del 26.5.2023;

IRETI S.p.A., in qualità di gestore del servizio idrico integrato ha fatto pervenire richiesta integrazioni con nota assunta al protocollo con n. 29690 del 26.05.2023;

Regione Liguria ha comunicato, con nota assunta al protocollo con n. 30061 del 29.05.2023, la non competenza del Settore Difesa del Suolo e trasmesso un contributo del Settore Ecosistema Costiero e Acque che non rileva motivi ostativi, ma richiama alcune prescrizioni impartite dal Decreto di VIA in materia di acque a cui il gestore dovrà ottemperare;

Con nota assunta a protocollo con n. 27920 del 18.05.2023 il Servizio Urbanistica della Regione Liguria ha fornito parere favorevole in merito agli interventi previsti a progetto da parte di A.O.C. S.r.l., richiamando iter autorizzativi attinenti alla realizzazione della piattaforma ecologica portuale che avevano approvato lavori e nuove edificazioni con

- decreto dirigenziale regionale n. 4473 del 12.11.2013 con accertamento della conformità urbanistica e territoriale dell'intervento e contestuale rilascio di autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;
- decreto n. 289 del 26.03.2021 dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale nell'ambito del quale la Regione Liguria accertava la conformità urbanistica e territoriale di alcune varianti progettuali proposte per la realizzazione della piattaforma ecologica, rilasciando anche contestuale assenso al rilascio di una nuova autorizzazione paesaggistica;
- decreto n. 1045 del 10.11.2022 dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale nell'ambito del quale la Regione Liguria accertava nuovamente la conformità urbanistica e territoriale di ulteriori varianti progettuali relative al nuovo edificio su due piani destinato allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti, rilasciando anche contestuale assenso al rilascio di una nuova autorizzazione paesaggistica.

Dato che il procedimento ambientale di modifica sostanziale dell'AIA vigente attiene alla soluzione progettuale in ultimo approvata con il sopra menzionato decreto n. 1045/2022, ai fini edilizi, urbanistici e paesaggistici, Il servizio urbanistica regionale non ravvisa ulteriori competenze in capo alla Vice Direzione Generale Territorio.

Con nota assunta a protocollo con n. 22996 del 24.04.2023 è pervenuto il parere ADM – Ufficio delle Dogane di Genova nella forma di una atto dirigenziale che autorizza, per quanto di competenza, la realizzazione delle opere inserite a progetto.

In data 24 maggio 2023 si è tenuta la prima seduta della conferenza dei servizi durante la quale sono stati letti i pareri pervenuti e Città metropolitana ha espresso necessità di integrazioni: la conferenza si è conclusa con una richiesta di integrazioni da parte dei diversi soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento di accorpamento di imprese.

Con e-mail 31.05.2023 (disponibile agli atti del procedimento in data 05.06.2023) stati trasmessi i pareri letti in conferenza che specificavano le richieste integrazioni. Come definito in conferenza i 90 giorni utili per presentare le integrazioni sono decorsi dalla data di invio di tale mail e-mail.

Con nota n. 43759 del 02.08.2023 è stato trasmesso il verbale della conferenza del 24 maggio, a cui erano allegati tutti i pareri in essa prodotti.

In data 24 agosto 2023 con note acquisita a protocollo con n. 47077 e 47078 la Società ha trasmesso agli enti le integrazioni richieste.



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## **Atto dirigenziale**

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

Con nota n. 50474 del 11.09.2023 è stata convocata la seconda seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 29 settembre 2023.

Sono pervenuti i seguenti pareri da parte degli enti convocati (sono indicati il numero di protocollo e la data con cui gli stessi sono stati acquisiti agli atti:

- Comune di Genova (n. 53051 del 22.09.2023) con cui la Direzione Urbanistica dichiara la propria incompetenza;
- Regione Liguria – Servizio Rifiuti (n. 53442 del 25.09.2023) che richiama alcune prescrizioni impartite con il decreto di VIA;
- Autorità di sistema Portuale (n. 53543 del 26.09.2023) che non esprime motivi ostativi ed evidenzia la necessità di addivenire al più presto alla liberazione delle aree occupate alla Santoro S.r.l.;
- ASL 3 Genovese (n. 53901 del 27.09.2023) che da parere favorevole suggerendo alcuni prescrizioni;
- ARPAL (n. 54201 del 28.09.2023) che invia uno schema di PMC e rende pareri in merito a comparti ambientali: emissioni in atmosfera, rifiuti, procedure EoW, e scarichi di acque reflue. Per tale ultimo aspetto si esprime in merito all'aggiornamento di alcuni parametri e delle frequenze di analisi allo scarico S1 e sulla non accettabilità del metodo analitico proposto dalla Società per il parametro fenoli.
- Regione Liguria – Settore Ecologia (nn. 54437 e 54440 del 29.02.2023) che richiama gli obblighi del gestore discendenti dal D.Lgs. 105/205 (Direttiva Seveso)

Gli enti competenti non si sono espressi circa aspetti edilizi ed urbanistici.

In data 29.09.2023 si è svolta la conferenza dei servizi a cui hanno partecipato Autorità di Sistema Portuale, ARPAL, la Società nonché Città metropolitana. Durante la seduta sono stati letti i pareri pervenuti dagli enti convocati. Inoltre Città metropolitana ha illustrato i pareri relativi agli aspetti generali e ai comparti rifiuti, scarichi idrici, emissioni in atmosfera e rumore. E' stata esplicitata la valutazione dell'applicazione delle BAT relativa alla futura gestione delle attività che la Società intende trasferire nell'insediamento.

Alla luce dei pareri resi e delle valutazioni espresse la conferenza ha ritenuto di approvare il progetto presentato dalla Società A.O.C. S.r.l. per quanto attiene alla realizzazione ed approntamento dei nuovi impianti finalizzati ad effettuare presso Calata Oli Minerali le attività di gestione rifiuti attualmente svolte dalla Società Giuseppe Santoro S.r.l. presso Ponte Parodi.

E' stato ritenuto, tuttavia, che l'avvio e l'esercizio della gestione operativa dei rifiuti presso l'installazione A.O.C, fossero subordinati all'acquisizione di integrazioni tecniche e impiantistiche nonché alla revisione di tabelle, planimetrie e procedure gestionali, a necessario completamento di quanto già fornito dalla Società. Quanto trasmesso con le integrazioni inviate agli enti in data 25.08.2023 non risultava infatti completo di tutto quanto richiesto nel corso della prima seduta di conferenza e alcune documentazioni fornite risultavano carenti, incomplete o non autorizzabili dal punto di vista ambientale così come proposte. Inoltre non era pienamente valutabile la conformità alle BAT comunitarie.

E' stato ritenuto di inviare contestualmente al verbale della i pareri dei singoli comparti e in particolare quello relativo ai rifiuti in cui è riportato lo schema di prescrizioni che sono abitualmente impartite in una autorizzazione all'esercizio, al fine di rendere edotta la Società dei criteri impiegati



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## Atto dirigenziale

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

per le diverse tipologie di rifiuti e di attività sugli stessi solitamente adottati dall'Autorità competente per regolare la gestione degli impianti sul territorio metropolitano genovese.

La conferenza ha deciso che le integrazioni dovranno essere fornite entro 60 giorni dalla data di ricezione dell'Atto conclusivo del presente procedimento, nella forma della modifica non sostanziale dell'AIA vigente.

Le stesse dovranno essere presentate, in regola con la norma sul bollo, come modifica non sostanziale dell'autorizzazione, comprensive di istanza e attestazione del versamento delle spese istruttorie.

Il verbale della conferenza è stato registrato agli atti con n. 57427 in data 12.10.2023, lo stesso è stato inviato con nota n. 57706 del 13.10.2023.

### **Atteso che**

La Società A.O.C. ha rinnovato la certificazione del proprio sistema di gestione ambientale ISO 14001 in data 26.06.2021 con rilascio del certificato n. E-00128/03 da parte di IAS Register (scadenza 30.06.2024).

In particolare, IAS Register certifica la conformità del sistema di gestione ambientale A.O.C. alla norma ISO 14001:2015 per quanto attiene la *"gestione dell'impianto di stoccaggio e trattamento delle acque di sentina e rifiuti oleosi speciali pericolosi (attraverso le fasi di: aspirazione, stoccaggio rifiuti liquidi, trattamento, scarico acque depurate, recupero, stoccaggio e smaltimento fanghi di trattamento e depurazione e commercializzazione prodotti oleosi"*.

La validità della certificazione è subordinata a sorveglianza periodica annuale da parte dell'ente certificatore ed al riesame completo del sistema di gestione con periodicità triennale.

In conformità alla vigente normativa, la certificazione ISO 14001 comporta una durata dell'autorizzazione integrata ambientale pari ad anni 12 ed una riduzione del 40 % della garanzia finanziaria che dovrà essere prestata a favore dell'Autorità competente al rilascio del titolo autorizzativo, ovvero della Città Metropolitana di Genova.

A seguito dell'accorpamento delle attività e degli impianti Giuseppe Santoro S.r.l. risulta necessario estendere la certificazione alle nuove attività, anche considerando che la Dec. 2018/1147/Ue rende obbligatorio l'SGA per gli impianti di gestione e trattamento rifiuti. In tal senso è necessario che la Società si attivi con la Società di certificazione e che, a seguito del rilascio dell'Atto di approvazione della modifica sostanziale dell'AIA, provveda ad aggiornare ed implementare il proprio SGA entro 6 mesi dall'attivazione degli impianti ex Giuseppe Santoro S.r.l. presso l'installazione di Calata Oli Minerali.

Il ricalcolo ed il necessario adeguamento della garanzia finanziaria a ricomprendere lo stoccaggio ed il trattamento derivante dalle attività trasferite in Calata Oli Minerali non potrà vedere applicata la riduzione del 40 % prevista per gli impianti certificati ISO 14001 sino a che tale certificazione ambientale non verrà estesa anche alle nuove attività di gestione rifiuti.

### **Considerato altresì che**

Ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., l'Autorità competente ha provveduto ad adempiere agli obblighi di pubblicazione inserendo sul proprio sito web istituzionale l'annuncio relativo al procedimento *de quo* per un periodo di tempo superiore a 30 giorni. In esito all'informativa pubblica non sono pervenuti riscontri da parte di soggetti a vario titolo interessati dall'istanza.



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## Atto dirigenziale

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

### Atteso che

la Società ha attestato il pagamento di 11.100,00 € effettuato il 11.04.2023 calcolate sulla base dei criteri stabiliti dalla Deliberazione della Giunta Regione Liguria n.953 del 15.11.2019 che ha determinato le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie degli impianti soggetti alla normativa IPPC, da introitarsi secondo i seguenti estremi finanziari:

Codice	Azione	Importo	Struttura Accertamento
3010002	3001628	11.100,00 €	97

la Città Metropolitana di Genova ha provveduto a chiedere, tramite procedura telematica di accesso alla Banca Dati Nazionale Antimafia, alla competente Prefettura di Genova, il rilascio della comunicazione antimafia di cui all'art.87 del D. Lgs. n.159/2011 (come emendato dal D. Lgs. n.218/2012 e D. Lgs. n.153/2014) e che è pervenuto riscontro dalla BDNA con comunicazione del 15.09.2023 attestante la non sussistenza di cause di decadenza, disospensione o di divieto di cui all'art.167 del D. Lgs. n.159/2011.

**Dato atto che** l'istruttoria del presente atto è stata svolta dalla dott.ssa Mara Pagnacco, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000 e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

**Atteso che** con la sottoscrizione del presente atto, il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile di procedimento ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000;

**Considerato che** il presente atto deve essere pubblicato sul Portale Ambiente del sito istituzionale della Città Metropolitana di Genova, in adempimento a quanto disposto dall'art. 29-quater, comma 13 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**Atteso che** con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L. 190/2012 art. 12 comma 42, della L. 241/1990 art. 6 bis e del PTPCT 2022/2024 paragrafo 15, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente provvedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del Responsabile del Procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa Amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli Uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento.

**Ritenuto** di fare proprie le determinazioni della conferenza dei servizi approvando il progetto presentato dalla A.O.C. S.r.l. e subordinando l'avvio delle attività di gestione rifiuti agli esiti del procedimento di modifica non sostanziale dell'AIA vigente, che sarà avviato a seguito di espressa istanza da presentare a cura della Società entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto,



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## Atto dirigenziale

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

### DISPONE

- A) di approvare - fatti salvi i diritti di terzi – il progetto di aumento della capacità operativa complessiva e l'introduzione di nuovi impianti e processi operativi presso l'installazione sita in Calata Oli Minerali nel Porto di Genova di titolarità della A.O.C. S.r.l. autorizzato con Atto dir.<sup>le</sup> n. 1398 del 22.06.2022, ai sensi dell'art.29-sexies, Titolo III-bis della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, presentato in data 03.03.2023;
- B) di subordinare l'avvio delle attività di gestione agli esiti di un procedimento di modifica non sostanziale dell'AIA vigente, che sarà avviato a seguito di espressa istanza da presentare a cura della Società entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto;
- C) che l'istanza di modifica non sostanziale sia corredata di tutte le integrazioni esplicitate nei pareri istruttori prodotti per la conferenza del 29.09.2023 ed allegati al verbale della stessa;
- D) di modificare l'Atto dir.<sup>le</sup> n. 1398 del 22.06.2022 come di seguito indicato:
- I. sostituzione del PMC redatto da Arpal, che si allega al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale;
  - II. sostituzione ed aggiornamento della prescrizione 5) della "Sezione acque" dell'A.D. n.1398/2022, come di seguito indicato:
    - "5. Con riferimento allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale – S1:
      - a) dovranno essere rispettati i limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006, ad esclusione dei parametri per cui sono fissati limiti in applicazione dei BAT-AEL e riportati nel successivo punto b);
      - b) per i parametri associati alle BAT (BAT-AEL) di seguito elencati dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Parametro		BAT-AEL
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)		≤0,5 mg/l
Carbonio organico totale (TOC)		≤50 mg/l
Solidi sospesi totali		≤35 mg/l
Indice degli idrocarburi		≤3 mg/l
Indice fenoli		≤0,3 mg/l
Cianuro libero (CN)		≤0,05 mg/l
Metalli e metalloidi	Arsenico (As)	≤0,05 mg/l
	Cadmio (Cd)	≤0,02 mg/l
	Cromo (Cr)	≤0,15 mg/l
	Cromo esavalente (Cr VI)	≤0,05 mg/l
	Rame (Cu)	≤0,1 mg/l
	Piombo (Pb)	≤0,15 mg/l
	Nichel (Ni)	≤0,5 mg/l
	Mercurio (Hg)	≤5 µg/l
	Zinco (Zn)	≤0,5 mg/l

altresi



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## Atto dirigenziale

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

### DISPONE

- E) di introitare la somma di € 11.100,00 € versati dalla A.O.C. S.r.l... secondo il seguente schema:

Codice	Azione	Importo	Struttura Accertamento
3010002	3001628	11.100,00 €	97

- F) di pubblicare il presente Atto nella Sezione Autorizzazioni del Portale Ambiente del sito istituzionale della Città Metropolitana di Genova al link <https://ambiente.cittametropolitana.genova.it/it> ;

- G) di trasmettere il presente Atto alla A.O.C. S.r.l.

- H) di trasmettere il presente Atto, per gli aspetti di rispettiva competenza:

- alla Regione Liguria
- al Comune di Genova
- all'ARPAL
- alla ASL 3
- Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale;
- Capitaneria di Porto di Genova
- all'Albo regionale dei gestori ambientali
- ad ISPRA

### RAMMENTA

Sono fatte salve tutte le prescrizioni, le condizioni e la scadenza del Atto dir.<sup>le</sup> n. 1398 del 22.06.2022 non espressamente modificate dal presente atto.

Il presente Atto è stato rilasciato a seguito di un procedimento durato 98 giorni (al 13.10.2023) giorni dalla regolarizzazione dell'istanza avvenuta il 13.04.2023 e tenuto conto della sospensione intercorsa tra la richiesta integrazioni formulata nel corso della conferenza dei servizi e formalizzate il 31.05.2023 e il riscontro documentale fornito dall'Azienda in data 24.08.2023;

Si informa infine che contro il presente Atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro i termini indicati nel D. Lgs n. 104/2010, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'Atto.

**Sottoscritta dal Dirigente  
(MAURO BRUZZONE)  
con firma digitale**

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

**A.O.C Srl**

**sita in Genova, Calata Oli Minerali**

<b>N° aggiornamento</b>	<b>Nome documento</b>	<b>Data documento</b>	<b>Modifiche apportate</b>
Rev0	PMC riesame AIA 2022	Aprile 2022	Prima emissione
Rev1	PMC modifica sostanziale AIA	Settembre 2023	Aggiornamento sulla base delle nuove attività gestite dalla società

### ***Prescrizioni relative al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)***

1. Il Gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute all'interno del presente Piano, comunicando annualmente all'AC e ad ARPAL - Dipartimento Attività Produttivo e Rischio Tecnologico entro il 31/1 il programma di massima da confermarsi all'inizio di ogni mese con le date esatte in cui intende effettuare le attività di campionamento/analisi e misure. In ogni caso dovrà essere garantito un preavviso di 15 giorni. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, alla strumentazione, alla modalità di rilevazione, etc., dovranno essere tempestivamente comunicate alla AC e ad Arpal: tale comunicazione costituisce richiesta di modifica del Piano di Monitoraggio. Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente Autorizzazione verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato.
2. Il gestore dovrà predisporre un accesso a tutti i punti di campionamento e monitoraggio oggetto del Piano e dovrà garantire che gli stessi abbiano un accesso permanente, diretto, agevole e sicuro.
3. Il Gestore dovrà garantire che tutte le attività di campionamento e misura e di laboratorio siano svolte da personale specializzato e che il laboratorio incaricato, preferibilmente indipendente, operi conformemente a quanto richiesto dalla norma Uni CEn En Iso 17025. I laboratori devono operare secondo un programma di garanzia della qualità/controllo della qualità per i seguenti aspetti:
  - a. campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;
  - b. documentazione relativa alle procedure analitiche che devono essere basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (Cen, Iso, Epa) o nazionale (Uni, metodi proposti dall'Ispra o da Cnr-Irsa e metodi proposti dall'Ispra);
  - c. procedure per il controllo di qualità interno ai laboratori e partecipazione a prove valutative organizzati da istituzioni conformi alla Iso Guide 43-1;
  - d. convalida dei metodi analitici, determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;
  - e. piani di formazione del personale;
  - f. procedure per la predisposizione dei rapporti di prova, gestione delle informazioni.
4. Preventivamente alle fasi di campionamento delle diverse matrici dovrà essere predisposto un piano di campionamento ai sensi della norma UNI EN 17025 e per quanto riguarda il campionamento dei rifiuti in base alla norma UNI EN 14899/2006.
5. i certificati analitici dovranno essere corredati da idoneo verbale di campionamento (per il campionamento di rifiuti redatto in base alla UNI 10802 e UNI EN 15002), che indichi modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione, nonché il riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento.
6. La strumentazione utilizzata da gestore e laboratorio di parte per i campionamenti dovrà essere sottoposta ai controlli volti a verificarne l'operabilità e l'efficienza della prestazione con

la frequenza indicata dal costruttore; dovranno altresì essere rispettati i criteri per la conservazione del campione previsti per le differenti classi di analiti.

7. per i parametri per cui sono definiti i BAT AEL i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATc di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref Monitoring - ROM 3.4.3), producendo adeguata documentazione;
8. nel caso sia indicato “metodo EN non disponibile” e per i parametri non associati a BATael si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata dal BREF “Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” e, per le emissioni in atmosfera, dal D. Lgs 152/06 all’art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:
  - 1) Norme tecniche CEN
  - 2) Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
  - 3) Norme tecniche ISO
  - 4) Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)
9. le attività di campionamento per la verifica del valore limite di emissione (BATael) devono avvenire secondo quanto indicato nei documenti sulle conclusioni sulle BAT di riferimento;
10. il PMC dovrà garantire un elevato grado di prevenzione e protezione dell’ambiente; qualora gli esiti dei monitoraggi non diano evidenza dell’efficacia degli autocontrolli, il Gestore dovrà attivare un procedimento di revisione del PMC, in base all’analisi delle non conformità (NC) rilevate;
11. il Gestore dovrà prevedere una procedura di valutazione degli esiti degli autocontrolli. Tale procedura dovrà prevedere l’analisi delle NC e delle misure messe in atto al fine di ripristinare le condizioni normali e di impedire che le NC si ripetano, oltre che una valutazione dell’efficacia delle misure adottate.
12. Qualora, sulla base degli esiti degli autocontrolli riferiti all’anno precedente, secondo quanto previsto dalla procedura interna di cui al punto precedente, si rilevi la necessità di revisionare il PMC vigente, il Gestore dovrà inviare all’AC e all’ARPAL, la proposta di modifica di PMC. Le modifiche riguardanti le metodiche di campionamento e analisi potranno essere concordate con ARPAL e verranno recepite formalmente in occasione della prima modifica dell’AIA vigente.
13. il Gestore dovrà tener aggiornato un elenco delle apparecchiature/strumenti e parti di impianto critiche per l’ambiente, nonché dei dispositivi di prevenzione dell’inquinamento, per i quali dovrà definire annualmente un piano di manutenzione, che riporti la descrizione di ciascun intervento, la frequenza e le modalità di registrazione.
14. le attività di manutenzione di cui al punto precedente dovranno essere eseguiti secondo le modalità e le frequenze dettate dalle ditte fornitrici dei macchinari/apparecchiature/impianti o, qualora non reperibili, dalle istruzioni elaborate internamente. Tali attività dovranno essere registrate sul registro di conduzione dell’impianto, dove dovranno essere annotati, oltre alla data e alla descrizione dell’intervento, anche il riferimento alla documentazione interna ovvero al certificato rilasciato dalla ditta che effettua la manutenzione. Gli esiti di tale

manutenzione e le valutazioni conseguenti dovranno essere inserite nella relazione annuale sugli esiti del PMC, nonché essere oggetto di valutazione in sede di revisione annuale del PMC.

15. Il Gestore dovrà conservare un rapporto informatizzato di tutte le operazioni di taratura, verifica della calibrazione ed eventuali manutenzioni eseguite sugli strumenti utilizzati ai fini di verifica conformità. Il rapporto dovrà contenere la data e l'ora dell'intervento (inizio e fine del lavoro), il codice dello strumento, la spiegazione dell'intervento, la descrizione succinta dell'azione eseguita e la firma dal tecnico che ha effettuato il lavoro.
16. Le manutenzioni, nonché le operazioni di taratura e calibrazione, di cui ai punti precedenti andranno ad integrare quanto previsto dalla tabella relativa al "Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi" del PMC.
17. In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore informa immediatamente l'autorità competente e l'ARPAL, e adotta, entro le 24 ore successive, le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'autorità competente ed ARPAL. Nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria, il tempo massimo è definito in 8 ore, come previsto dall'art 271 comma 14 del Dlgs 152/06 smi.
18. Annualmente, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda dovrà trasmettere all'autorità competente e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale.
19. La relazione di cui al punto precedente dovrà avvenire secondo le modalità indicate al capitolo "Comunicazioni degli esiti del piano di monitoraggio" del PMC.
20. Tutti i documenti del Gestore attinenti alla generazione dei dati saranno mantenuti nell'impianto per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA, (di norma 5 anni) per assicurarne la traccia.
21. Le spese occorrenti ai controlli programmati previsti dall'art. 29-decies comma 3 Parte II Titolo III-bis dello stesso decreto sono a carico del gestore, come stabilito dall'art. 33 comma 3-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., Parte II Titolo V.
22. Il versamento delle spese dovrà essere effettuato dal gestore, entro il 31/01 di ogni anno, attraverso le modalità specificate sul sito di ARPAL. Le tariffe da applicare sono definite con DGR 953 del 15 novembre 2019, allegati IV e V.
23. Il piano di monitoraggio può essere soggetto a revisione, integrazioni o soppressioni in caso di modifiche che influenzino i processi

## Indice

<b>1 - COMPONENTI AMBIENTALI.....</b>	<b>6</b>
1.1 - Consumi.....	6
Tabella 1 - <i>Materie prime e ausiliarie</i> .....	6
Tabella 2 - <i>Risorse idriche "approvvigionamento"</i> .....	7
Tabella 3 - <i>Combustibili</i> .....	7
Tabella 3a - <i>Risorse energetiche</i> .....	7
1.2 - Emissioni in atmosfera.....	8
Tabella 4 - <i>Inquinanti monitorati</i> .....	8
Tabella 5 - <i>Sistemi di trattamento fumi</i> .....	10
1.3 - Emissioni in acqua.....	10
Tabella 6 - <i>Scarichi dell'insediamento</i> .....	10
Tabella 6bis - <i>Inquinanti monitorati</i> .....	11
Tabella 7 - <i>Sistemi di depurazione</i> .....	12
1.4 - Emissioni sonore.....	13
Tabella 8 - <i>Rumore</i> .....	13
1.5 - Rifiuti.....	13
Tabella 9 - <i>Verifiche in loco e documentali</i> .....	13
Tabella 9bis - <i>Controllo rifiuti in ingresso</i> .....	14
Tabella 9 quater - <i>End-of-waste</i> .....	17
1.6 - Monitoraggio acque sotterranee e suolo.....	17
Tabella 10 - <i>Controllo acque sotterranee</i> .....	17
Tabella 10 bis - <i>Suolo</i> .....	18
1.7 - Messa fuori servizio impianti e chiusura definitiva dell'installazione.....	19
<b>2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO.....</b>	<b>20</b>
2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi.....	20
Tabella 11 - <i>Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari</i> .....	21
2.2- Indicatori di prestazione.....	22
Tabella 12 - <i>Monitoraggio degli indicatori di performance</i> .....	22
Tabella 13 - <i>Monitoraggio fattori emissivi</i> .....	22
<b>3 - CONTROLLI A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO.....</b>	<b>25</b>
<b>4. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....</b>	<b>27</b>

## 1 - COMPONENTI AMBIENTALI

Si specifica che, in merito alla colonna **Modalità di registrazione dei controlli effettuati**, si predilige la registrazione dei dati su supporto informatico editabile, anche in forza della BAT 1 sull'implementazione dei sistemi di gestione ambientale. In tale colonna è opportuno indicare la modalità di registrazione adottata ed il riferimento del registro (cartaceo o preferibilmente digitale) che potrà essere richiesto in sede di visita ispettiva dall'autorità di controllo (ad es. indicare il titolo del Registro o la procedura SGA in cui è inserito).

### 1.1 - Consumi

**Tabella 1 - Materie prime e ausiliarie**

Denominazione	Classificazione di pericolosità (CLP)*	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Ipoclorito di sodio in soluzione al 14 - 15%		M1	Liquido	Acquisti – differenza giacenze a fine anno / frequenza annuale	Litri	Registrazione su supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale nella relazione annuale sugli esiti del piano di monitoraggio secondo lo schema descritto al paragrafo 4 "COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGI
Acido solforico 30%		M1	Liquido		Litri	
Cloruro ferrico in soluzione al 40%		M1	Liquido		Litri	
Cloruro di alluminio in soluzione al 18%		M1	Liquido		Litri	
Idrossido di sodio in soluzione al 30%		M1 e Scrubber E1	Liquido		Litri	
Polielettrolita		M1	Solido		Kg	
Agente antischiuma in soluzione acquosa		M1	Liquido		Litri	
Ossido di calcio		M3	Solido		Kg	
Carbone attivo		M1	Solido		Kg	
GNL		M5, M6	Liquido		Std m3	
Olio diatermico		M5	Liquido	Litri		

\* Il Gestore dovrà riportare nel report annuale le informazioni in merito alla pericolosità delle sostanze.

Il Gestore dovrà riportare nel report annuale specifico riferimento alle SVHC e all'art 271 c. 7 bis del Dlgs 152/06 ssmii.

Il Gestore inoltre dovrà indicare nel report annuale eventuali cambiamenti rispetto alla tabella sopra riportata.

**Tabella 2 - Risorse idriche "approvvigionamento"**

Fonte	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acquedotto	Presa acquedotto	M1, lavaggio piazzali e servizi igienici	Industriale igienico sanitario	Contatore	m <sup>3</sup>	Registrazione su supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale nella relazione annuale sugli esiti del piano di monitoraggio

**Tabella 3 - Combustibili**

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
GNL	M5, M6	volumetrico	Std m3	Registrazione su supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale nella relazione annuale sugli esiti del piano di monitoraggio

**Tabella 3a - Risorse energetiche**

Energia consumata	UtENZE	Reparto di utilizzo	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Elettrica	Industriali	Impianti e illuminazione	KWh	Contatore	Mensile	Registrazione su supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale nella relazione annuale sugli esiti del piano di monitoraggio
Termica	Industriali Civili	Produzione vapore	KWh	Calcolo	annuale	

## 1.2 - Emissioni in atmosfera

**Tabella 4 - Inquinanti monitorati**

Sigla emissione	Origine emissione	Parametro	Frequenza	Metodo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Trattamento chimico-fisico e Ultrafiltrazione Serbatoi D22-24-26-27	Portata T Umidità TVOC H <sub>2</sub> S NH <sub>3</sub>	semestrale	UNI EN 16911 - UNI EN 14790 UNI EN 12619 UNICHIM 634 CTN 027	Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.
E5	Post-combustore	Portata T Umidità TVOC H <sub>2</sub> S NH <sub>3</sub>	semestrale	UNI EN 16911 - UNI EN 14790 UNI EN 12619 UNICHIM 634 CTN 027	
E6	Trituratore rifiuti pericolosi	Portata T Umidità TVOC	semestrale	UNI EN 16911 - UNI EN 14790 UNI EN 12619	
E7	Punti di carico/scarico autobotti	Portata T Umidità TVOC	semestrale	UNI EN 16911 - UNI EN 14790 UNI EN 12619	
E2	Caldaia a GNL per olio diatermico	Portata T NO <sub>x</sub> O <sub>2</sub>	triennale	UNI EN 16911 - UNI EN 14792 UNI EN 14789	
E3	Caldaia a GNL ETA 2000 per produzione vapore (fino alla data di adeguamento alla normativa sui medi impianti di combustione)	Portata T NO <sub>x</sub> O <sub>2</sub>	biennale	UNI EN 16911 - UNI EN 14792 UNI EN 14789	
E3	Caldaia a GNL ETA 2000 per produzione vapore (dopo la data di adeguamento alla normativa sui medi impianti di combustione)	Portata NO <sub>x</sub> CO O <sub>2</sub>	annuale	UNI EN 16911 UNI EN 14792 UNI EN 15058 UNI EN 14789	

### **Modalità di campionamento delle emissioni in atmosfera e requisiti dei certificati analitici**

1. I campionamenti e le misure dovranno essere effettuati in condizioni rappresentative del normale funzionamento dell'impianto; tali condizioni dovranno essere riportate all'interno del rapporto di prova così come previsto al punto 2.1 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006;
2. La strategia di campionamento (tempi e numero di prelievi necessari) dovrà essere stabilita in accordo a quanto disposto dal manuale UNICHIM n°158/88; come previsto dal punto 2.3 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006, per il parametro H<sub>2</sub>S la verifica del VLE dovrà essere effettuata mediante un unico campionamento della durata di almeno 3 ore al fine di ridurre il limite di quantificazione del metodo.
3. I campionamenti e le misure dovranno essere svolte con i seguenti metodi:
  - Postazioni di prelievo: UNI EN 15259.
  - Velocità e portata: UNI EN ISO 16911 -1,2:2013
  - Per ogni inquinante dovrà essere utilizzato il metodo riportato in tabella 4; è ammesso l'utilizzo di metodi diversi da quelli di riferimento purchè dotati di apposita certificazione di equivalenza secondo la norma UNI EN 14793:2017 per la matrice emissioni in atmosfera. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008. 2. In questo caso il gestore, prima dell'avvio delle attività di monitoraggio e controllo, dovrà presentare la propria proposta ad Arpa trasmettendo una relazione contenente la descrizione del metodo in termini di pretrattamento e analisi, e tutte le fasi di confronto del metodo proposto con il metodo indicato al fine di dimostrare l'equivalenza tra i due.
4. I risultati degli autocontrolli svolti dal gestore dovranno essere corredati dalle seguenti informazioni:
  - ✓ ditta, impianto, identificazione dell'emissione, fase di processo, condizioni di marcia e caratteristiche dell'emissione, classe di emissione;
  - ✓ data del controllo;
  - ✓ caratteristiche dell'effluente: temperatura, velocità; portata volumetrica
  - ✓ area della sezione di campionamento;
  - ✓ metodo di campionamento ed analisi, durata del campionamento;
  - ✓ risultati della misura: per ogni sostanza determinata si dovrà riportare portata massica, concentrazione con relative unità di misura;
  - ✓ condizioni di normalizzazione dei risultati della misura: tutti i risultati delle analisi relative a flussi gassosi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273°K, 1 atmTali informazioni possono essere anche riportate in documenti quali verbali di prelievo, schede di misura e campionamento alle emissioni, ecc. che vengono allegati ai rapporti di prova o ai rapporti tecnici.
6. Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchelli secondo le indicazioni della norma UNI EN 15259:2007 al punto 6.2.2 ed Annex A.1.
7. Le prese per la misura ed il campionamento degli effluenti (dotate di opportuna chiusura) di cui saranno dotati i condotti per lo scarico in atmosfera, oltre ad avere le caratteristiche di cui al punto precedente, dovranno essere accessibili in sicurezza e mediante strutture fisse secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e gli stessi condotti dovranno essere conformi a quanto previsto dal vigente regolamento comunale.

**Tabella 5 - Sistemi di trattamento fumi**

Punto Emissione/fase di provenienza	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	scrubber			
E5	Postcombustore	Temperatura	continua	Visualizzabile a PLC
E6	Carboni attivi	Come da procedura di sostituzione carboni		
E7	Carboni attivi			

### 1.3 - Emissioni in acqua

La BAT consiste nel monitorare le emissioni in acqua conformemente alle norme EN, quanto meno alla frequenza minima indicata in tabella. Qualora non siano disponibili norme EN, le BAT consistono nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, purché il Gestore ne dimostri l'equivalenza producendo la documentazione adeguata secondo le indicazioni di cui alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013 (QUARTA EMANAZIONE), scaricabile dal sito [www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it).

Per le emissioni in acqua, la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (compreso il monitoraggio continuo della portata, del pH e della temperatura delle acque reflue) in punti chiave (ad esempio, ai punti di ingresso del pretrattamento e del trattamento finale).

**Tabella 6 – Scarichi dell'insediamento**

Punto di emissione	Tipologia di scarico	Recapito	Coordinate Gauss - Boaga	Misure da effettuare	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
S1	Scarico industriale	mare	X=1493413 Y=4916498	Portata, pH, Temperatura, conducibilità	In continuo	Registrazione nel quaderno unico d'impianto del dato min/max/medio mensile. Inserimento del dato totale annuale e medio nella relazione annuale
S2	Acque meteoriche (seconda pioggia)	mare	X=1493403 Y=4916497	--	--	Misura attivazione/disattivazione scarico in continuo. Inserimento del dato totale annuale e medio nella relazione annuale

**Tabella 6bis - Inquinanti monitorati**

Sigla emissione	Parametro	Metodo	Frequenza <sup>(1)</sup>	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Indice fenoli	EN ISO 14402	giornaliera	
	Solidi sospesi totali (TSS)	EN 872	mensile	
	Carbonio organico totale (TOC) <sup>(2)</sup>	EN 1484		
	Metalli (As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn, Mn)	EN ISO 11885 EN ISO 15586 EN ISO 17294-2		
	Cromo (VI) (Cr(VI))	EN ISO 10304-3 EN ISO 23913		
	Mercurio	EN ISO 17852, EN ISO 12846		
	Indice degli idrocarburi HOI	EN 9377-2		
	Cianuro libero (CN <sup>-</sup> ) <sup>(3)</sup>	EN ISO 14403-1 e -2		
	Benzene, toluene, etilbenzene e xilene (BTEX) <sup>(3)</sup>	EN ISO 15680	quadrimestrale	
PFOA/PFAS <sup>(3)</sup>	Metodi ufficiali aggiornati	semestrale		
<b>Altri parametri (sito specifici non previsti in BATc 2018/1147)</b>				
S1	Tensioattivi totali	Metodiche APAT, UNI, EN, ISO o EPA internazionalmente riconosciute	Quadrimestrale	Archiviazione certificati analitici e inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.
	Solventi organici clorurati			
	Ferro			
	Grassi e oli animali/vegetali	Metodiche APAT, UNI, EN, ISO o EPA internazionalmente riconosciute	Annuale	
	Stagno e Alluminio			
	Solfuri, cianuri			
Daphnia ( <i>Daphnia magna Straus</i> ) e/o Batteri luminescenti ( <i>Vibrio fischeri</i> ) <sup>(5)</sup>	EN ISO 6341 EN ISO 11348-1, EN ISO 11348-2 o EN ISO 11348-3	annuale		

(1) La periodicità del monitoraggio può essere adattata qualora le serie di dati indichino chiaramente una sufficiente stabilità.

(2) Il monitoraggio del TOC costituisce un'alternativa al monitoraggio del COD. Se è disponibile la correlazione in loco, la COD può essere sostituito dal TOC (carbonio organico totale). La correlazione tra COD e TOC deve essere stabilita caso per caso. Il monitoraggio del TOC è l'opzione da privilegiare, perché non si avvale di composti molto tossici.

(3) Il monitoraggio si applica solo quando la sostanza è identificata rilevante nell'inventario dei flussi di cui alla BAT3.

(5) Può essere utilizzata un'opportuna combinazione di questi metodi.

Il campionamento dello scarico dovrà avvenire in conformità con la norma ISO 5667.

### **Livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per emissioni nell'acqua.**

Salvo indicazione contraria, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni nell'acqua si riferiscono alle concentrazioni (massa della sostanza emessa per volume d'acqua) espresse in µg/l o mg/l.

I periodi di calcolo dei valori medi relativi ai BAT-AEL si riferiscono a uno dei due casi seguenti:

- in caso di scarico continuo, alle medie giornaliere, ossia ai campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore,
- in caso di scarico discontinuo, ai valori medi durante il periodo di scarico presi da campioni compositi proporzionali al flusso, oppure a un campione istantaneo, purché adeguatamente miscelato e omogeneo, prelevato prima dello scarico.

Se lo scarico discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico

I calcoli effettuati per la determinazione del valore da confrontare con i BATael devono essere resi espliciti.

**Tabella 7 - Sistemi di depurazione**

Sistema di trattamento	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianto di depurazione	Pozzetto di controllo monte e valle	Verifica efficienza di abbattimento mediante controllo analitico dei principali inquinanti con particolare riferimento agli inquinanti associati ai BAT-AEL	semestrale	Annotazione eventuali anomalie sul registro di conduzione impianti
Decanter	Punti e modalità di controllo definiti nell'inventario dei flussi liquidi e gassosi			Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontando gli esiti di ogni singolo parametro rilevato in entrata ed in uscita dall'impianto di depurazione
Centrifughe				
Prelavorazione M4				
Disoleazioni a pacchi lamellari				
Trattamento chimico-fisico M1				
Filtropressa				
ultrafiltrazione				

Il Gestore dovrà definire livelli di guardia e/o range di corretto funzionamento dei parametri di processo individuati in tabella 7, anche sulla base dell'inventario dei flussi, e che siano definite

procedure di intervento in caso di scostamento dai valori di variabilità individuati e/o dal coefficiente di efficienza di abbattimento definito a progetto.

## 1.4 - Emissioni sonore

**Tabella 8 - Rumore**

Postazione di misura	Descrittore	Modalità di controllo	Frequenza della misurazione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Punto di test individuato dal Gestore come significativo delle immissioni sull'esterno	$L_{Aeq}$	Verifica dei limiti di immissione assoluti e di emissione (immissione da specifica sorgente).  D.M. 16.03.1998 D.P.C.M. 14.11.1997 UNI 10885	Un rilievo nel corso di validità dell'AIA e, comunque, successivamente ad ogni modifica impiantistica	Archiviazione esiti fonometrie e rapporto rilevamento acustico – Inserimento degli esiti (breve relazione tecnica con annessa scheda di rilevazione di cui al DD.le 13/01/2000 n. 18) nella relazione annuale.

## 1.5 – Rifiuti

Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)

**Tabella 9 - Verifiche in loco e documentali**

EER	Tipologia di verifica	Modalità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti	Verifica conformità alle informazioni contenute nella documentazione di accompagnamento	Ispezione visiva rifiuti e su imballo ed etichettatura Controllo documentale FIR	Ad ogni conferimento, prima e dopo lo scarico	Registrazione delle non conformità e dei carichi respinti in apposito registro verifiche di conformità
	Verifica preliminare della documentazione presentata dal produttore per l'accettabilità in impianto di cui alla BAT 2 della Decisione Europea 2018/1147	Verifica scheda di omologa per la caratterizzazione di base di cui alla BAT2 e della documentazione prevista dalla procedura di accettazione rifiuti	Al primo conferimento, ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina il rifiuto e comunque almeno annualmente	Annotare nei registri previsti dal sistema di tracciabilità in uso il periodo di validità della caratterizzazione di base e riferimenti certificati analitici

- Al produttore spetta garantire la correttezza delle informazioni fornite sulla caratterizzazione di base del rifiuto in fase di omologa; al Gestore spetta conservare i dati per almeno 5 anni.
- La scheda di omologa deve contenere precise indicazioni sulla composizione del rifiuto, sulle caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, impatto sull'ambiente e sicurezza sul lavoro, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.

**Tabella 9bis - Controllo rifiuti in ingresso**

Rifiuti controllati	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Rifiuti non pericolosi identificati da codici a specchio	<p>Analisi chimica* di classificazione per escluderne la pericolosità. I parametri da ricercarsi devono essere correlati al processo produttivo che genera il rifiuto e alle sostanze pericolose utilizzate <b>(LLGG SNPA 24/2020)</b></p>	<p><b>Rifiuti linea mare</b> <b>Al primo conferimento e ripetuta annualmente</b> per ogni conferitore, per ogni tipologia di rifiuto (differenziando se acqua di sentina o fondame o acqua di lavaggio cisterne), e per ogni raccomandatario (armatore italiano e agenzia di navigazione se estero). Nel caso di rifiuti conferiti tramite agenzie di navigazione, l'omologa dovrà essere eseguita anche per tipologia di nave (trasporto passeggeri, porta container, nave cisterna, trasporto rinfuse)</p> <p><b>Rifiuti linea terra</b> <b>Al primo conferimento e ripetuta annualmente</b> per i rifiuti derivanti da conferitori abituali, oppure ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo</p> <p><b>Ad ogni conferimento</b> per i conferitori occasionali (definiti come soggetti che conferiscono rifiuti all'impianto non più di una volta all'anno) e per i rifiuti non generati regolarmente (quali ad esempio i rifiuti provenienti da impianti di trattamento rifiuti in quanto possono presentare caratteristiche estremamente variabili)</p>	<p>Archiviazione certificati analitici e della documentazione attestante le caratteristiche del rifiuto. Inserimento in relazione annuale di una valutazione su accertamenti effettuati</p>
Rifiuti LIQUIDI destinati al trattamento / miscelazione	<p>Monitoraggio dei rifiuti in ingresso in base alla BAT52*</p> <p>%acqua %olio %residuo Solido LEL %</p>	<p>Ad ogni conferimento</p>	<p>Registro miscelazioni e trattamenti</p>
Rifiuti SOLIDI destinati alla miscelazione e triturazione	<p>Dichiarazione di assenza di Amianto in omologa; per i codici EER 170904, EER 170603* analisi chimica</p>	<p><b>Al primo conferimento e ripetuta annualmente</b> per i rifiuti derivanti da conferitori abituali, oppure ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo</p> <p><b>Ad ogni conferimento</b> per i conferitori occasionali (definiti come soggetti che conferiscono rifiuti all'impianto non più di una volta all'anno) e per i rifiuti non generati regolarmente</p>	<p>Registro miscelazioni e trattamenti</p>
Rifiuti SOLIDI PERICOLOSI destinati alla miscelazione e	<p>Test per garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della</p>	<p>Ad ogni operazione di miscelazione</p>	<p>Registro miscelazioni e trattamenti</p>

Rifiuti controllati	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
triturazione (gruppo di triturazione 1)	miscelazione (BAT2 lettera f) **		
Rottami metallici e materiali metallici di risulta (EER 100210 – 110501 – 110599 – 120101 – 120102 – 120103 – 120104 – 150104 – 170401 – 170402 - 170403 – 170404 – 170405 – 170406 – 170407 - 190102 – 191001 – 191202 – 191203 – 200140)	Sorveglianza radiometrica conformemente all'art. 72 Dl.gs 101/2020 ssmii conformemente alla norma UNI 10897	Ad ogni conferimento	Registrazione e archiviazione esiti su modulistica interna. Inserimento in relazione annuale di una sintesi valutazione su accertamenti

(\*) BAT 52 - Monitoraggio dei rifiuti in ingresso, ad esempio in termini di:

- bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)],
- fattibilità della rottura delle emulsioni, ad esempio per mezzo di prove di laboratorio.

(\*\*) La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono svolti tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.

Le verifiche analitiche di classificazione, da effettuare sui rifiuti in ingresso, possono essere svolte direttamente dal Gestore o in alternativa potranno essere acquisiti i certificati analitici effettuati dal produttore, purchè rispondenti alle caratteristiche successivamente descritte. Tali referti dovranno essere allegati alla scheda di omologa.

Nei casi in cui i rifiuti presentino caratteristiche morfologiche disomogenee da rendere impossibile eseguire un campionamento rappresentativo o se non sono disponibili metodi analitici, l'analisi chimica potrà essere sostituita da un'analisi merceologica. Quest'ultima dovrà contenere l'indicazione precisa della composizione e delle caratteristiche specifiche dei rifiuti che lo hanno generato, incluse informazioni dettagliate sulla classificazione di pericolosità e i motivi che non consentono l'esecuzione del campionamento o dell'analisi. Per rifiuti costituiti da prodotti integri (es. prodotti chimici obsoleti) l'analisi chimica potrà essere sostituita da scheda di sicurezza.

Sono esclusi dall'obbligo di verifica analitica i rifiuti conferiti all'impianto da un produttore in quantità annue inferiori a 1500 Kg, in un'unica o più soluzioni.

Tutti i rifiuti dovranno essere sottoposti a procedura di omologa.

Nell'effettuazione delle attività di campionamento, si dovrà far riferimento alle norme di settore quali, ad esempio, quelle di seguito indicate:

- UNI 10802:2013 – CAMPIONAMENTO, PREPARAZIONE CAMPIONE E ANALISI ELUATI

- UNI/TR 11682:2017 – ESEMPI DI PIANI DI CAMPIONAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA UNI 10802
- UNI EN 14899:2006 – CAMPIONAMENTO E APPLICAZIONE PIANI CAMPIONAMENTO
- UNI CEN TR 15310-1/2/4/6:2006– DIVERSI CRITERI PER IL CAMPIONAMENTO

Per le analisi dovranno essere adottate metodiche analitiche ufficiali riconosciute a livello nazionale ed internazionale, con particolare riferimento a:

- Metodi APAT/IRSA;
- Metodi UNI EN ISO;
- Metodi elaborati dall'Environmental Protection Agency statunitense (USEPA);

***Requisiti dei certificati analitici di caratterizzazione/classificazione rifiuti (rif LLGG SNPA 24/2020):***

- Il certificato analitico dovrà contenere: l'indicazione di chi ha effettuato il campionamento (produttore o addetto al laboratorio), la definizione precisa del rifiuto (non solo la denominazione del EER), esauriente descrizione del rifiuto (aspetto, colore, esame organolettico, omogeneità o meno, etc.), la determinazione dei parametri rilevati sia ai fini della classificazione che dello smaltimento, l'indicazione dei metodi analitici usati, i limiti di concentrazioni applicabili al caso, l'attribuzione delle frasi di rischio e delle caratteristiche di pericolo "HP" .
- il certificato analitico dovrà sempre essere accompagnato da un giudizio, in relazione al fine stesso dell'analisi (attribuzione EER o delle classi di pericolo, verifica di compatibilità con impianti di destino). Dovranno essere evidenti i criteri, i calcoli e i metodi utilizzati per l'attribuzione delle classi di pericolosità. Il giudizio di classificazione dovrà contenere (ad es. in base alle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo che ha prodotto il rifiuto) il motivo per cui sono stati selezionati i parametri analizzati e a quali sostanze/composti si è fatto riferimento per stabilire se il rifiuto è pericoloso o non.
- i certificati analitici dovranno essere corredati da idoneo verbale di campionamento, redatto in base alla UNI 10802, che indichi modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione, nonché il riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento.

**Tabella 9 quater – End-of-waste**

Denominazione	EER in ingresso	Modalità di controllo	Frequenza	Rif. Rdp analisi di conformità a requisiti tecnici e ambientali	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
olio combustibile denso ATZ	Indicazione da riportare nel report annuale	Quantitativi prodotti; Quantitativi in uscita per ogni utilizzatore finale; Quantitativi complessivi in giacenza al 31/12; quantitativi risultati non conformi; esiti analisi chimiche per ogni lotto.	annuale	Per ciascun lotto di EoW prodotto (serbatoio doganale)	Report annuale

### 1.6 - Monitoraggio acque sotterranee e suolo

Il Gestore, ai sensi dell'art.29-sexies comma 6-bis dovrà effettuare almeno ogni 5 anni un monitoraggio delle acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni controlli specifici dello stato di contaminazione del suolo. Prima dell'effettuazione dell'indagine dei suoli, la parte dovrà presentare all'Autorità Competente ed all'ARPAL una relazione nella quale vengono definiti: il numero e l'ubicazione dei punti controllo (sondaggi/scassi), i parametri da ricercare e le metodiche analitiche da utilizzarsi.

Le date di effettuazione di tali controlli dovranno essere comunicati preventivamente ad ARPAL, che potrà assistere al campionamento ed effettuerà se del caso analisi in contraddittorio.

**Tabella 10– Controllo acque sotterranee**

Piezometro	Parametri*	Metodo di misura	Frequenza misura **	Modalità di registrazione
L'individuazione della posizione dei piezometri dovrà comunque prevedere almeno un monte e un valle seguendo la direzione di deflusso della falda	Metalli (Sb, As, B, Be, Cd, Co, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Sn, Tl, V, Zn) Cr tot, Cr VI, solventi aromatici, clorurati cancerogeni, clorurati non cancerogeni, IPA, PCB/PCT, C<12, C>12	Dlgs 152/06 All.2 Parte IV	Una volta ogni 5 anni.	Archiviazione certificati analitici e redazione di una relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo, in base agli esiti del monitoraggio, nella quale dovranno essere indicate le misure di messa in sicurezza di eventuali situazioni di contaminazioni rilevate.

\* Il set analitico individuato potrà essere modificato sulla base di una relazione da presentare all'AC e ad ARPAL in cui si definiscono gli inquinanti da ricercare sulla base delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo.

\*\* La prima indagine è stata svolta nel 2017. L'ultima indagine è stata svolta nel 2021.

### Descrizione piezometri

Piezometro	Coordinate Gauss – Boaga	Lunghezza del piezometro (m)	Profondità del/dei tratti fenestrati (da m.. a m..)	Soggiacenza statica da bocca pozzo (m) ^
PZ – 6	X= 1493453 Y = 4916521	*	*	0,65
PZ – 9	X= 1493382 Y = 4916614	*	*	1,8
K – 12	X= 1493333 Y = 4916578	*	*	2

\* lunghezza del piezometro e profondità tratti fenestrati saranno comunicati in occasione dei primi carotaggi da effettuarsi nel 2026, che saranno attrezzati a piezometro. Al momento si sono utilizzati i piezometri in essere, realizzati da ENI S.p.A., per i quali non si hanno dati costruttivi.

^ valori di soggiacenza dell'ultima campagna di misure 2021.

### **Tabella 10 bis – Suolo**

Punti	Modalità di controllo	Parametri	Frequenza (*)	Modalità di registrazione
			una volta ogni 10 anni	Archiviazione certificati analitici e redazione di una relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo, in base agli esiti del monitoraggio, nella quale dovranno essere indicate le misure di messa in sicurezza di eventuali situazioni di contaminazioni rilevate.

\* La prima indagine dovrà essere eseguita nel 2026.

Le modalità di prelievo e analisi dei campioni di terreno e acque sotterranee dovranno attenersi a quanto indicato nell'All. 2 del Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e, in particolare, ai seguenti aspetti specifici:

- prima delle operazioni di spurgo e campionamento della falda, in ciascun punto di prelievo si dovrà effettuare il rilievo freaticometrico con sonda interfaccia;
- il campionamento dovrà essere preferibilmente dinamico e con portate a basso flusso, da ridursi ulteriormente nel corso del prelievo delle frazioni destinate ad analisi dei composti volatili. Anche in fase di spurgo si ritiene opportuno non eccedere nelle portate (non superiori ai 5 l/min);
- le acque di spurgo dei piezometri dovranno essere gestite come rifiuto;
- in presenza di prodotto separato, si dovranno comunicare agli Enti le modalità di gestione dello stesso, con particolare riferimento alle attività di prelievo e/o rimozione;
- dovrà essere garantita la costante funzionalità di tutti i piezometri di monitoraggio installati

## **1.7 - Messa fuori servizio impianti e chiusura definitiva dell'installazione**

Entro 18 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore dovrà predisporre un piano di dismissione, comprensivo di un programma di smantellamento e demolizione e di un'indagine ambientale finalizzata a verificare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee.

Il piano di dismissione dovrà comprendere in particolare le modalità di:

- arresto definitivo degli impianti
- pulizia, protezione passiva e messa in sicurezza delle parti di installazione per le quali il Gestore dichiara non essere previsto il funzionamento o l'utilizzo durante l'AIA

Tale piano dovrà essere concordata con gli enti competenti. Il programma sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione.

In caso di messa fuori servizio di parti di installazione per le quali il Gestore dichiara non essere previsto il funzionamento o l'utilizzo durante l'AIA, il Gestore dovrà comunicare le modalità di pulizia, protezione passiva e messa in sicurezza degli impianti.

## 2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Il Gestore dovrà tener aggiornato un elenco degli strumenti di misura nonché delle apparecchiature e parti di impianto critiche per l'ambiente, nonché dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, per i quali dovrà definire annualmente un piano di manutenzione, che riporti la descrizione di ciascun intervento, la frequenza e le modalità di registrazione. L'individuazione di tali strumenti/apparecchiature dovrà tener conto dei seguenti criteri minimi:

- caratteristiche della sostanza contenuta (es. tossica, corrosiva, infiammabile) e materiale di composizione dell'apparecchiatura,
- probabilità di fuoriuscita della sostanza,
- condizioni di esercizio ( $T^\circ$  e  $p$ ).

L'elenco dovrà comunque includere tutta la strumentazione necessaria al controllo delle fasi critiche per l'ambiente (pHmetri, misuratori di portata, termometri, analizzatori in continuo, ecc).

In particolare si individuano tre tipi di interventi manutentivi:

- Verifiche di funzionalità delle apparecchiature ed impianti critici. Il componente rimane on-line.
- Manutenzione periodica: svolta sulla base di frequenze di intervento stabilite da manuali d'uso delle apparecchiature, dall'esperienza operativa, da dati storici. Il componente è indisponibile durante la manutenzione periodica.
- Manutenzione incidentale: il componente si rompe e deve essere riparato. Il componente è indisponibile.

Inoltre ai fini manutentivi si individuano due tipologie di apparecchiature:

- Apparecchi on-line, continuamente in funzione, o in funzione durante le fasi operative del ciclo produttivo, soggetti a manutenzione periodica.
- Apparecchi in stand-by, che non funzionano nella normale operatività, ma che devono intervenire in casi specifici, ad esempio emergenza, o come back-up di un componente in manutenzione, soggetti a manutenzione periodica.

**Tabella 11 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari**

Macchinario, Apparecchiatura Strumentazione	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Apparecchi on line	Verifiche di funzionalità	giornaliere	Registrazione su file o db interno data verifica in caso di esito negativo per ciascun apparecchio  Valutazione annuale n° di guasti
Apparecchi in stand-by	Verifiche di funzionalità	quindicinale o mensile o frequenza differente sulla base di uno studio affidabilistico	Registrazione su file o db interno data verifica ed esito per ciascun apparecchio  Valutazione annuale n° fallimenti/n° prove per ciascuna apparecchiatura
Macchinario/Impianto Apparecchiatura/strumentazione di cui all'elenco sopra citato	Manutenzione periodica, definita in base ai vari manuali d'uso, quando presenti, oppure a istruzioni elaborate internamente		Annotazione su quaderno di conduzione degli impianti: data intervento, descrizione intervento, riferimento modulo del sistema di gestione interno o certificato ditta esterna in cui vengono descritte nel dettaglio le operazioni effettuate.
Serbatoi e tubazioni	Controlli non distruttivi*	In base alla ditta costruttrice e agli esiti degli anni precedenti	Archiviazione della certificazione della ditta esterna  Inserimento nella relazione annuale di un'analisi degli esiti delle verifiche effettuate e delle tipologie di interventi. Riesame del Piano di manutenzione ed eventuale conseguente proposta di modifica delle frequenze di verifica

Gli interventi di manutenzione riportati nella precedente tabella dovranno essere eseguiti per tutte le apparecchiature/strumentazioni e impianti di cui all'elenco sopracitato.

\* Controlli non distruttivi sui serbatoi e sulle tubazioni presenti nello stabilimento: la frequenza e le modalità di esecuzione delle prove dovranno essere definite in apposita procedura, definita in base alle indicazioni della ditta costruttrice, che tenga conto del materiale di composizione, le condizioni di esercizio (T° e p), le sostanze in essi contenute e la probabilità di fuoriuscita, nonché degli esiti degli anni precedenti.

## 2.2- Indicatori di prestazione

**Tabella 12 - Monitoraggio degli indicatori di performance**

Indicatore	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumi idrici per unità di rifiuto trattato	m <sup>3</sup> /t	Registrazione su fogli di calcolo degli esiti delle misure e inserimento nella relazione annuale del dato di efficienza e proposta di miglioramento  Gli indicatori dovranno essere confrontati con dati di settore e per gli anni successivi al primo dovranno essere confrontati con i dati degli anni precedenti al fine di dimostrarne il trend migliorativo.
Consumi energetici per unità di rifiuto trattato	KWh/t	
Inquinante significativo in acqua per unità di rifiuto trattato * (vedasi tabella BATael sottostante)		
Inquinante significativo in aria per unità di rifiuto trattato (TVOC, NH <sub>3</sub> )		
Indice di recupero rifiuti annuo	% kg annui rifiuti inviati a recupero/kg annui rifiuti prodotti	
<i>Failure-on-demand</i> (Fod) su base annuale **	n° fallimenti/n° prove	Valutazione annuale sugli esiti delle verifiche funzionalità e delle manutenzioni periodiche.  Riesame annuale del Piano di Manutenzione  Inserimento nella relazione annuale sintesi FOD per ciascuna apparecchiatura, valutazione delle verifiche e modifiche delle relative frequenze.

\*Prevedere indicatori aggiuntivi in grado di monitorare le prestazioni ambientali dell'azienda mediante gli autocontrolli. La scelta di tali indicatori dovrà essere basata sui riscontri ottenuti nel corso degli autocontrolli pregressi.

\*\* Failure-on-demand (Fod) su base annuale: indicatore di corretta manutenzione che tiene conto dei fallimenti dell'apparecchiatura in occasione delle verifiche di funzionamento:

**Tabella 13 - Monitoraggio fattori emissivi**

Inquinante*	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Inquinante significativo in acqua * (vedasi tabella BATael sottostante)	Kg/anno	Inserimento nella relazione annuale confrontati con dati anni precedenti e con esiti analisi comparative settoriali periodiche
Inquinante significativo in aria (TVOC, NH <sub>3</sub> )	Kg/anno	

\* Inquinanti significativi in acqua:

Parametro	BAT-AEL	
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)	≤ 0,5 mg/l	
Carbonio organico totale (TOC)	≤ 50 mg/l	
Solidi sospesi totali	≤ 35 mg/l	
Indice degli idrocarburi	≤ 3 mg/l	
Indice fenoli	≤ 0,1 mg/l	
Cianuro libero (CN)	≤ 0,05 mg/l	
Metalli e metalloidi	Arsenico (As)	≤ 0,05 mg/l
	Cadmio (Cd)	≤ 0,02 mg/l
	Cromo (Cr)	≤ 0,15 mg/l
	Cromo esavalente (Cr VI)	≤ 0,05 mg/l
	Rame (Cu)	≤ 0,1 mg/l
	Piombo (Pb)	≤ 0,15 mg/l
	Nichel (Ni)	≤ 0,5 mg/l
	Mercurio (Hg)	≤ 5 µg/l
Zinco (Zn)	≤ 0,5 mg/l	

I fattori emissivi dovranno essere confrontati con dati di settore e per gli anni successivi al primo i fattori emissivi dovranno essere confrontati con i dati degli anni precedenti al fine di dimostrarne il trend migliorativo.

#### Valutazione esiti verifiche funzionalità e manutenzioni periodiche:

Gli elementi critici per la sicurezza e gli elementi critici per l'ambiente, al di là dei criteri legati alle soglie di sostanza pericolosa – che sono collegati alle conseguenze di incidenti rilevanti, possono essere identificati utilizzando criteri analoghi, basati su una valutazione del rischio di perdite di contenimento. Tra i sistemi critici, quindi, rientrano sicuramente serbatoi e tubazioni, e la relativa strumentazione di regolazione e controllo il cui fallimento può portare ad una perdita di contenimento.

I sistemi critici sono necessariamente inseriti nei programmi di manutenzione, di ispezione e di controllo periodici. Il criterio di manutenzione dei sistemi critici deve essere stabilito in relazione alla loro affidabilità.

L'affidabilità di un componente è definita come la capacità di raggiungere l'obiettivo desiderato senza errori, ed è legata a tempo di vita e frequenze di guasto, stabiliti in base all'esperienza operativa di stabilimento, e ai risultati dei controlli precedenti. È pertanto fondamentale impostare le strategie di manutenzione sulla base dei dati affidabilistici, stabilendo, in tal modo, un criterio di controllo basato sul RISCHIO che quel dato componente abbia (o concorra ad) una perdita di contenimento di sostanza pericolosa (RISK-BASED). Il criterio basato sul tempo (TIME-BASED), infatti, potrebbe non essere adeguato alla realtà di stabilimento in cui quel dato componente è inserito.

Deve quindi essere presente un sistema di raccolta e analisi dei dati affidabilistici degli elementi critici, che costituisca la base della gestione delle manutenzioni, in merito alle priorità e tipologie di intervento.

#### Parametri oggetto di riesame:

- frequenza delle prove di routine - Pr - (solo per apparecchi in stand-by ),

- frequenza delle manutenzioni periodiche – MP.

Criteria di valutazione:

*Apparecchi on line:*

- il componente funziona ad ogni prova: la frequenza delle MP è idonea e può eventualmente essere diminuita, pur restando sempre entro il rateo di guasto da libretto;
- il parametro Fod, coincidente con il numero di fallimenti, risulta elevato (vengono riscontrati guasti tra una MP e la successiva): la frequenza delle MP va incrementata.

*Apparecchi in stand-by:*

- Il componente funziona ad ogni prova: la frequenza delle MP è idonea e può eventualmente essere diminuita, pur restando sempre entro il rateo di guasto da libretto; la frequenza delle Pr può essere diminuita se il parametro Fod risulta molto basso;
- il parametro Fod è superiore a 0.4: la frequenza delle MP va incrementata. Per i componenti off-line resta inalterata la frequenza delle Pr, che potrà essere diminuita quando Fod tende a 0.

### 3 - CONTROLLI A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ARPAL svolge, ai sensi del comma 3 dell'art.29-decies del D.lgs n.152/06 e s.m.i. e con oneri a carico del gestore, le attività indicate nella seguente tabella.

#### Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Parametri
Visita di controllo in esercizio	Definita sulla base del Piano delle Ispezioni Ambientali di cui all'art 29-decies, commi 11-bis e 11-ter e sulla base del sistema di valutazione SSPC	
Esame della Relazione Annuale	Annuale	---
Campionamento e analisi acque reflue dello scarico S1 *	Annuale	Carbonio organico totale (TOC), Solidi sospesi totali, BTEX, idrocarburi tot, Metalli (As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn, Mn, Ferro, Stagno e Alluminio), Cromo VI (CrVI), Hg, Indice fenoli, PFOA/PFAS, Tensioattivi totali, Grassi e oli animali/vegetali, Solfuri, Batteri luminescenti ( <i>Vibrio fischeri</i> )
Campionamento e analisi emissioni		
E1	• Due volte nell'arco di validità dell'AIA	Parametri ritenuti significativi e di volta in volta individuati dall'Ente di Controllo
E5-E7	• Tre volte nell'arco di validità dell'AIA	
E6	• Due volte nell'arco di validità dell'AIA	
Misure fonometriche	A seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica	---
Assistenza al campionamento ed analisi acque sotterrane	Ogni cinque anni	Parametri di autocontrollo
Assistenza al campionamento ed analisi acque suolo	Ogni dieci anni	Parametri di autocontrollo

\* Potrà essere inoltre valutata l'opportunità di ricercare anche l'Indice degli idrocarburi (HOI)

## **Accesso ai punti di campionamento**

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente, diretto, agevole e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- punti di emissioni sonore nel sito
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- scarichi in acque superficiali
- pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

#### **4. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO**

Il Gestore ha il compito di validare, valutare, archiviare e conservare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'Azienda, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni.

Tutti i dati raccolti durante l'esecuzione del presente piano di monitoraggio e controllo dovranno essere conservati dall'Azienda su idoneo supporto informatico per almeno 5 anni e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.

Annualmente, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda dovrà trasmettere all'autorità competente e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. La valutazione di conformità comporta pertanto una comparazione statistica tra le misure, le relative incertezze e i valori limite di riferimento o requisiti equivalenti.

I valori delle misurazioni e dei dati di monitoraggio dipendono dal grado di affidabilità dei risultati e dalla loro confrontabilità, che dovranno pertanto essere garantiti.

La relazione annuale dovrà comprendere pertanto il riassunto e la presentazione in modo efficace dei risultati del monitoraggio e di tutti i dati e le informazioni relative alla conformità normativa, nonché alle considerazioni in merito a obiettivi di miglioramento delle prestazioni ambientali.

A tal fine il report dovrà contenere:

- a. Bilanci di massa/energetici, che tengano conto di una stima delle emissioni mediante calcoli basati su dati di ingresso dettagliati.
- b. Confronto dei dati rilevati con gli esiti degli anni precedenti e con i limiti di legge, ove esistenti. Dovrà essere commentato l'andamento nel tempo delle varie prestazioni ambientali e delle oscillazioni intorno ai valori medi standard. Ogni eventuale scostamento dai limiti normativi dovrà essere motivato, descrivendo inoltre le misure messe in atto al fine di garantire il ripristino delle condizioni di normalità.
- c. Quadro complessivo dell'andamento degli impianti nel corso dell'anno in esame (durata e motivazioni delle fermate, n. giorni di funzionamento medi per ogni mese). Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere riferiti alle condizioni di esercizio degli impianti.
- d. Analisi degli esiti delle manutenzioni ai sistemi di prevenzione dell'inquinamento, riportando statistica delle tipologie degli eventi maggiormente riscontrati e le relative misure messe in atto per la risoluzione e la prevenzione.
- e. Sintesi delle eventuali situazioni di emergenza, con valenza ambientale, verificatesi nel corso dell'anno in esame, nonché la descrizione delle misure messe in atto al fine di garantire il ripristino delle condizioni di normalità.

Inoltre il Gestore dovrà comunicare annualmente, in occasione della predisposizione del report annuale sugli esiti del PMC, il consumo annuo delle materie prime e ausiliarie secondo lo schema di seguito riportato:

Denominazione	Descrizione e Codice CAS	Classificazione di pericolosità (CLP)	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Unità di misura	Quantitativi annui				
							2015	2016	2017	2018	.....

I dati relativi agli esiti del piano di monitoraggio dovranno essere trasmessi anche su supporto informatico. In particolare le tabelle riassuntive dovranno essere elaborate in formato .xls e potranno essere corredate da opportuni grafici. ARPAL si riserva di fornire successivamente un format per l'elaborazione di tale report.

L'invio della relazione annuale dovrà avvenire preferibilmente tramite posta certificata all'indirizzo [arpal@pec.arpal.liguria.it](mailto:arpal@pec.arpal.liguria.it) , firmata dal gestore e corredata da tutta la documentazione necessaria a comprovare la validità dei dati.



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 147Bis 1° comma, 153 e 183 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

**Proponente: Servizio Tutela ambientale**

**Oggetto: A.O.C. S.R.L. - PONTE PALEOCAPA - CALATA OLI MINERALI - GENOVA - PORTO (GE). ATTO N. 1398 DEL 22/06/2022. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'INSTALLAZIONE ADIBITA ALLA RACCOLTA, DEPOSITO, TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AI SENSI DELL'ART.29-QUATER E ART. 29-SEXIES DELLA PARTE SECONDA, TITOLO III-BIS DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I. MODIFICA SOSTANZIALE**

Il presente atto produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere contrario:

## VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG	
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno			
ENTR ATA	301000 2	0	30016 28	+	11.100,00					97	2023			
Note:														
<b>TOTALE ENTRATE:</b>				+	11.100,00									
<b>TOTALE SPESE:</b>				+										

Genova li, 13/10/2023

**Sottoscritto dal responsabile  
della Direzione Risorse  
(GIOVANNI LIBRICI)  
con firma digitale**